

Tamponi, all'Asl mille richieste al giorno ma i test rallentano: i reagenti scarseggiano

Rimuovere filigrana ora

I laboratori costretti a ridurre l'attività e si allunga l'attesa dei pazienti savonesi obbligati in casa ad aspettare i risultati

Luisa Barberis

Mille telefonate al giorno e tamponi a raffica, ma c'è l'incognita dei reagenti. Tornano a scarseggiare i prodotti chimici necessari per elaborare i campioni raccolti con i test, visto che la domanda di tamponi supera di gran lunga il ritmo di consegna dei reagenti. Il problema si è verificato sabato e domenica: dopo una settimana di superlavoro con oltre mille tamponi processati, i laboratori hanno dovuto rallentare l'attività, dilatando l'attesa dei savonesi che, chiusi in casa in sorveglianza, aspettavano di essere contattati dall'Asl. Il tema dell'approvvigionamento dei reagenti e dell'organizzazione dei tamponi ieri è stato anche discusso durante la trattativa tra l'azienda e i sindacati.

«Ci hanno spiegato che il reagente è molto difficile da reperire sul mercato nazionale – spiega Massimo Scaletta rsu per la Cgil - : gli arrivi sono continui, ma contingentati. Inoltre abbiamo chiesto un chiarimento sul perché tamponi fatti a Savona vengano processati nel laboratorio di Pietra: anche in questo caso l'azienda ha spiegato che l'attività è stata divisa per meglio tracciare i test. Tutti quelli relativi all'attività degli ospedali vengono processati a Savona, quelli provenienti dal territorio o dalle rsa arrivano a Pietra». Nel frattempo soltanto ieri in piazzale Amburgo ben 250 savonesi si sono messi in coda con la loro auto per sottoporsi al tampone con il metodo del drive through. Una mole di lavoro enorme, alla quale si sommano i tamponi effettuati in ospedale e nelle rsa attraverso le squadre Gsat e che si riversa sui laboratori e sull'ufficio di Igiene, a cui spetta il compito di comunicare gli esi-



I tamponi eseguiti in drive in ieri a piazzale Amburgo

ti e avviare il tracciamento dei contatti. Da lunedì, sempre nell'ottica di snellire le operazioni, le persone che si sono sottoposte al test potranno leggere l'esito direttamente sul computer di casa, attraverso apposite credenziali che consentiranno di scaricare il referto dal portale dell'Asl.

«La circolazione virale in questi ultimi giorni è tornata a essere importante – spiega Marco Lovesio, direttore del Dipartimento di Prevenzione – La richiesta di tamponi è tale che è purtroppo impossibile rispondere in tempo reale: applichiamo una scala di priorità in base alla quale prima vengono sottoposte al tampone le persone sintomatiche, i pazienti considerati urgenti e gli ospiti delle rsa. Lo sforzo da parte del personale è mas-

simo, ma enorme è anche il lavoro in termini di tracciamento: per ogni positivo si stimano da 10 a 20 contatti, che devono rispettare una quarantena precauzionale.

La riammissione in comunità è condizionata da una quarantena di 10 giorni e un tampone negativo oppure 14 giorni di quarantena senza tampone. Per non gravare sul sistema è preferibile questa seconda possibilità». Per accelerare i tempi, placare la tensione dei savonesi chiusi in casa, ma anche alleggerire il carico sugli uffici di Igiene, presto scenderanno in campo i medici di famiglia: il protocollo firmato da Fimmg, Smi e Snam con la Regione prevede che i camici bianchi possano effettuare i test rapidi ai loro pazienti per accorciare i tempi di sorveglianza.

QUASI UN RECORD IN VALBORMIDA

Un contagio nelle medie nove classi in isolamento

Si allunga la lista delle scuole che devono fare i conti con studenti o insegnanti positivi e classi in quarantena. Gli ultimi casi sono emersi ieri in Valbormida, dove nove classi (tre sezioni) della scuola Secondaria di primo grado dovranno rispettare la sorveglianza fino al 4 novembre per una positività emersa in aula. Una situazione che ha portato l'Asl a isolare gran parte degli insegnanti entrati in contatto con il caso di Covid e che,

per effetto domino, ha innescato problemi di organizzativi all'interno della scuola. I vertici dell'istituto hanno immediatamente contattato le famiglie e attivato la didattica a distanza, mentre l'attività proseguirà in presenza per una sezione delle medie che non è interessata da contagi e non ha insegnanti in condivisione con le classi fermate. Lezioni a distanza anche nel plesso di Ferrania, che al momento è chiuso a causa dell'assenza di perso-

nale non docente. Non si registrano invece problemi alle elementari di Cairo e in quelle di Dego. Il virus intanto è riuscito a entrare anche all'istituto secondario superiore "Federico Patetta", dove altre due classi sono in quarantena e proseguiranno l'attività con lezioni online. Al Liceo Calasanzio di Carcare sono in sorveglianza una classe del corso linguistico e una dello scientifico. Soltanto pochi giorni fa il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, aveva lanciato un appello ai ragazzi con l'obiettivo di proteggere la scuola: «Affrontate con buon senso le regole: non sono imposizioni, servono per contrastare il virus. Non fatevi fregare, chi non rispetta le regole è un irresponsabile».